

Testata: Il Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 6 Economia

«Comuni più vicini alle aziende»

Il presidente di Confindustria, Luci, replica al sindaco di Talmassons
Il caso Refrion

UDINE. «Che la Refrion abbia realizzato una nuova unità produttiva ad Hermagor è un dato di fatto; che l'impossibilità di realizzare il richiesto ampliamento a Talmassons abbia influito su questa scelta è altrettanto oggettivo». Lo sottolinea il Presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, intervenendo su alcuni commenti cui la stampa ha dato risonanza dopo l'inaugurazione dello stabilimento della Refrion ad Hermagor.

«E' lo stesso sindaco di Talmassons, attraverso le dichiarazioni riportate al Messaggero Veneto, che riconosce come l'ampliamento non si poté realizzare per la contrarietà espressa da quel Comune alla richiesta di trasformazione da destinazione agricola ad industriale del terreno su cui avrebbe dovuto essere realizzato l'ampliamento dell'edificio esistente. Sulla decisione non influirono questioni di impatto ambientale, trattandosi di uno stabilimento non impattante o rispetto delle distanze come previste dal piano regolatore, ma problematiche legate a rapporti di vicinato, tra l'altro in un'area in cui sono ubicati un allevamento avicolo ed un laboratorio per la costruzione di manufatti in cemento. Allora, prima metà di novembre 2008, come Associazione invitammo il Comune di Talmassons a compiere ogni sforzo affinché fossero individuate le soluzioni utili a contemperare le esigenze residenziali con quelle produttive per scongiurare la trasmigrazione di un investimento industriale».

«I risultati sono quelli noti – continua Luci –. La Refrion non è “fuggita”: non potendo ampliarsi a Talmassons ed incontrando tempi lunghi per la realizzazione dell'investimento a Villa Santina, ha deciso di articolare la propria strategia di crescita cogliendo le opportunità offerte dalla Carinzia, prima che per le facilitazioni fiscali e finanziarie, per la disponibilità di aree e la possibilità di realizzare l'investimento in tempi celeri per cogliere le opportunità di mercato. Che poi sono le condizioni indispensabili per attrarre investimenti ed imprenditori. Ed è compito primario anche delle amministrazioni comunali saper offrire queste condizioni in modo da contribuire alla competitività del territorio e promuovere, come dovrebbe essere, lo sviluppo».

«Tra le osservazioni alla variante del piano regolatore di Talmassons in corso di esame, conclude il presidente Luci, è stata presentata dalla Refrion una che riguarda la riclassificazione a destinazione industriale dell'area contigua allo stabilimento esistente per la realizzazione di un magazzino di stoccaggio con interventi di sistemazione ambientale diretti a ridurre l'impatto visivo. Non risulta che sia stata accolta. Le decisioni del Comune vanno rispettate, ma osservo che è giunto il momento di agire concretamente con il massimo sforzo».

Testata: Il Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 6 Economia

Parte da Mosca il lancio internazionale della Ola 20 **SNAIDERO**

MAJANO. Snaidero sceglie il nuovo ed esclusivo flagship store di Mosca per lanciare a livello internazionale la nuova Ola 20, ultima creazione nata dalla collaborazione con il Gruppo Pininfarina. La presentazione avverrà il 7 ottobre alla presenza del Presidente ed Amministratore Delegato Edi Snaidero e di Paolo Pininfarina, Presidente della Pininfarina Extra. A distanza di pochi mesi dalla presentazione ufficiale al Salone del Mobile di Milano, la Snaidero sceglie dunque il mercato russo per presentare a livello internazionale la Ola 20.

Testata: Il Messaggero Veneto
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 10 Regione

I Cittadini: Cozzi lasci, incompatibile con Insiel

UDINE. Il capogruppo consiliare Idv, Piero Colussi, chiede al presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, di far dimettere l'amministratore delegato di Insiel, Dino Cozzi per il suo coinvolgimento nell'indagine su un presunto riciclaggio della Banca di credito cooperativo di Manzano, di cui era direttore. Il tema è al centro di un'interrogazione a risposta immediata presentata dallo stesso Colussi e che sarà discussa domani in Consiglio. «È opportuno – spiega Colussi in una nota – che l'amministratore delegato di Insiel Spa si dimetta. Preso atto della chiusura delle indagini preliminari riguardanti la Bcc di Manzano che lo vedono coinvolto, e considerato che la Procura, oltre alle ipotesi di reato di omessa segnalazione agli organi di vigilanza e ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia, ha formulato anche l'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, non possiamo che chiedere alla Giunta regionale se non ritenga opportuno chiedere le dimissioni». «Le accuse – continua Colussi – formulate ci sembrano decisamente pesanti, e trincerarsi dietro al fatto che la Banca è una cosa e Insiel un'altra – conclude – non regge più». L'indagine ha investito in questi mesi – fino ad azzerarli – gli ormai ex vertici della Banca di credito cooperativo di Manzano. Ora, però, ci sono molti più nomi nella rosa degli indagati che i finanziari della Polizia tributaria di Udine hanno individuato, nel corso degli accertamenti e delle perquisizioni, condotti su delega del sostituto procuratore Lorenzo Del Giudice: 22 gli avvisi notificati, per lo più a persone che, all'epoca dei fatti contestati, ricoprivano incarichi amministrativi o di direzione in seno al Cda, agli altri organi e a diverse filiali dell'istituto di credito (chiamato a sua volta a rispondere come ente giuridico).

Testata: Il Messaggero Veneto ed. Pordenone
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 2 Cronaca di Pordenone

Opportunità per investire in Polonia e Ucraina

Il Friuli Venezia Giulia punta a Polonia e Ucraina. Il 28 e 29 ottobre Concentro – azienda speciale della Camera di Commercio – organizza un incoming di aziende buyers del settore componenti, semilavorati e accessori per l'industria del mobile e per la casa, provenienti da questi due Paesi. L'iniziativa è realizzata con il sostegno della Regione, nell'ambito del Progetto "Opportunità commerciali nell'Europa Nord Orientale 2" finanziato dalla legge regionale 1/2005, in collaborazione con le Camere di Commercio di Gorizia, Trieste e Udine e con la partecipazione di Unindustria e Confartigianato Pordenone, Distretto del Mobile del Livenza e Distretto del Coltello di Maniago. Alle imprese partecipanti sarà fornita l'agenda degli appuntamenti. Per tale iniziativa la Camera di commercio di Pordenone mette a disposizione i contributi o voucher per l'internazionalizzazione. La documentazione è scaricabile entro venerdì dal sito www.pn.camcom.it Info telefoniche allo 0434381693 o via mail scrivendo a subforint@pn.camcom.it.

Testata: Il Messaggero Veneto ed. Pordenone
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 2 Cronaca di Pordenone

Oggi Unindustria nomina Paolo Candotti direttore

Nuovo corso

L'era Mazzariol – almeno formalmente visto che il passaggio di consegne arriverà dopo la pausa estiva – termina oggi. Unindustria Pordenone, infatti, ufficializzerà oggi il nome del nuovo direttore. Si tratta di Paolo Candotti, direttore delle risorse umane e relazioni industriali del gruppo Fiamm e già direttore delle risorse umane del gruppo Acc (ancor prima uomo Electrolux formatosi alla “scuola di Maurizio Castro).

La giunta di Unindustria ha optato per il ricambio generazionale – Candotti avrà il delicato compito di affiancare le aziende in una fase di internazionalizzazione spinta delle imprese. I commenti sul passaggio di consegne sono previsti per oggi, come vuole il protocollo. «Mazzariol, che ha svolto un lavoro importantissimo in questi anni – evidenzia però il presidente Cini –, resta naturalmente in Unindustria. Si occuperà nello specifico di alcuni progetti molto interessanti per l'associazione». Mazzariol, dopo 22 anni di direzione, continuerà, infatti, a lavorare per l'associazione che ha contribuito a far crescere, operando nel ruolo di consulente. Candotti arriva da esperienze professionali maturate in realtà multinazionali del manifatturiero e conosce in modo profondo il tessuto imprenditoriale del Friuli occidentale dove ha lavorato per i gruppi più importanti del settore metalmeccanico. Questi elementi sono stati determinanti nell'individuare in lui la persona che, in continuità con il lavoro svolto dall'associazione durante la guida di Mazzariol, possa proiettare Unindustria e le imprese di riferimento in un panorama sempre più globale. La vocazione all'export di Pordenone e le conseguenze di una crisi economica che ha colpito chi è rimasto chiuso in una dimensione locale, fanno dell'internazionalizzazione la prima urgenza per le aziende del territorio.

Martina Milia

Testata: Il Messaggero Veneto ed. Pordenone
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 2 Cronaca di Pordenone

IL PREMIO

Electrolux nella “top 31” in termini di competitività

C'è anche Electrolux fra le trentuno imprese migliori in tema di competitività, sviluppo del Paese, valorizzazione e diffusione della cultura dell'innovazione, che a Roma hanno ricevuto il “Premio imprese per innovazione”. Nella fattispecie, Electrolux è spiccata nella categoria “Prize”. Il premio, organizzato da Confindustria in collaborazione con l'Associazione Premio Qualità Italia (Apqi), premiava quelle aziende capaci di innovazioni in strutture, procedimenti produttivi e marketing.

Testata: Il Messaggero Veneto ed. Gorizia
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 6 Isontino

**Monfalcone. Ormai da aprile i dipendenti sono senza stipendio
Adriatica, cresce la tensione**

MONFALCONE. La tensione tra i lavoratori di Adriatica, impresa dell'indotto Fincantieri che ad aprile ha aperto la Cigs per il proprio personale a causa di un pesante scarico di lavoro, sta diventando fortissima. La cassa integrazione che interessa 36 lavoratori, tra cui molti provenienti dal Bangladesh, è quindi a zero ore di lavoro, ma anche a zero euro, visto che da aprile i dipendenti non percepiscono stipendio e si trovano quindi a fare letteralmente la fame. Tanto da presentarsi in blocco, circa una ventina, nella sede della Cgil e Fiom di Monfalcone per chiedere aiuto. Per ora la richiesta è stata effettuata in forma civile, ma come già annunciato nei giorni scorsi dai rappresentanti sindacali dei metalmeccanici, i segretari provinciali Thomas Casotto (Fiom), Gianpiero Turus (Fim) e Luca Furlan (Uilm) la tensione potrebbe sfociare a breve in manifestazioni più eclatanti. Come spiegato per ottenere quanto dovuto con la Cigs, per cui è stato sottoscritto l'accordo ad aprile, manca la firma del ministero del Lavoro e quindi l'Inps non ha ancora erogato le indennità di cassa integrazione straordinaria che in questo caso, mancando liquidità, l'azienda non ha potuto anticipare. Una situazione che mette in seria difficoltà l'azienda, ma anche e soprattutto le famiglie che si trovano a non avere di che vivere. Tanto che i lavoratori stranieri hanno già rimandato a casa, nel paese d'origine, le famiglie. Il sindacato, ascoltati i dipendenti, ha contattato subito il sindaco, chiedendogli di intercedere con il prefetto per ottenere un incontro e cercare di trovare una rapidissima soluzione. «Non possono vivere così. È questione anche di dignità – dice Casotto – e se la tensione sociale crescerà non si escludono manifestazioni». Intanto, alla Roen Est, azienda di Ronchi che produce scambiatori di calore, la cassa integrazione sembra essere ormai un brutto ricordo: l'impresa prevede importanti investimenti nel settore sviluppo e ricerche, settore che troverà sede nello stabilimento.

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 7 Economia

Luxottica, il fatturato sfiora i 3 miliardi

Nel secondo semestre ricavi da record a 1,6 miliardi
di MATTEO MARIAN

BELLUNO Un secondo trimestre record, dove i ricavi hanno sfiorato quota 1,6 miliardi («il miglior periodo nella storia del nostro gruppo» sottolinea Andrea Guerra), spinge Luxottica ad archiviare la prima metà dell'anno con un utile netto di 245,1 milioni (+26,3%) e un fatturato di 2,986 miliardi (+10,1%). Il leader mondiale dell'occhialeria, secondo il consolidato dei primi sei mesi dell'anno approvato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Leonardo Del Vecchio, mette, così, a segno un risultato sopra le attese del mercato. «Siamo particolarmente orgogliosi dei risultati conseguiti da Luxottica in questo trimestre» ha commentato Guerra, a.d. di Luxottica, durante la presentazione dei risultati agli analisti.

«Abbiamo saputo effettuare investimenti nei mercati corretti, abbiamo intrapreso azioni che oggi stanno portando risultati molto positivi, abbiamo lanciato collezioni e progetti speciali particolarmente apprezzati dal mercato, siamo stati in grado di cogliere la crescita ovunque si sia presentata» ha aggiunto. «Questi risultati costituiscono un'ottima base per affrontare con serenità la seconda metà dell'anno, consapevoli che, ancora una volta, sarà fondamentale agire con determinazione e saper cogliere le opportunità ovunque si presentino».

Il resoconto di metà anno dà conto anche di una generazione di cassa positiva per 160 milioni, anche se l'indebitamento è aumentato a 2,646 miliardi (2,337 miliardi a fine 2009) a causa, è stato spiegato, «dell'effetto cambio, dei dividendi pagati e per l'acquisto del residuo 35 per cento circa della controllata turca per 60 milioni». Piazza Affari ha salutato la semestrale spingendo il titolo a 20,60 euro con un progresso superiore al 2%.

«Merita di essere sottolineata - ha evidenziato Guerra - la performance registrata da una regione fondamentale per Luxottica come il Nord America. Il nostro fatturato in dollari è cresciuto dell'8%». Determinanti sono stati anche i ricavi registrati nei paesi emergenti: qui le vendite sono salite del 30% trainate, in particolare, da Brasile, Cina, India e Corea. Guerra ha poi sottolineato come il gruppo sia «sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi dell'intero anno» dopo un luglio «positivo». I ricavi 2010 dovrebbero segnare un progresso a singola cifra.

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 9 Regione

LA PROCURA IPOTIZZA L'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE FINALIZZATA AL RICICLAGGIO **I Cittadini: «Accuse gravi. Cozzi lasci Insiel»**

Pressing sulla giunta dopo la chiusura delle indagini preliminari sul caso Bcc

TRIESTE I Cittadini interrogano la giunta chiedendo le dimissioni di Dino Cozzi da amministratore delegato di Insiel. Il diretto interessato si rimette a Renzo Tondo. E il governatore? Fa sapere che non è giornata di dichiarazioni.

Il caso è giudiziario. I "civici" ripescano la chiusura delle indagini preliminari sulla Bcc di Manzano, quelle con il mirino puntato su un'ipotesi di riciclaggio sul conto di due imprenditori edili di Cividale, con tanto di presunta associazione a delinquere che vedrebbe coinvolto anche Cozzi.

C'è infatti anche questa ipotesi, finalizzata al riciclaggio, all'omessa segnalazione agli organi di vigilanza e all'ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia, tra le accuse con le quali la Procura ha da poco chiuso le indagini preliminari dell'inchiesta che aveva già provocato l'azzeramento dei vertici della Bcc del triangolo della sedia. Tra i 22 avvisi notificati, anche quello a Cozzi, l'ex direttore. Gli investigatori sospettano un "giro" di quasi 5 milioni di euro transitati sul conto dei fratelli Andrea e Daniele Specogna. Una vicenda che, arrivata all'attenzione di Bankitalia, portò Cozzi alle dimissioni dalla direzione della banca di Manzano, dopo 27 anni di lavoro, «per mancanza di unità tra consiglio di amministrazione e direzione».

Sottolineando la questione emersa di una possibile associazione a delinquere, i Cittadini affermano che «le accuse mosse agli ex vertici dell'istituto di credito si fanno sempre più gravi.

L'ultima e la più pesante è quella che in qualche modo riassume la serie di presunti illeciti che la Procura ritiene si siano compiuti all'interno della Bcc, gettando l'ombra dell'associazione per delinquere su otto funzionari, tra cui l'ex direttore Cozzi».

Non è la prima volta che il partito si muove sul caso. La richiesta di dimissioni, rivolta direttamente al presidente Tondo, partì sin da quando la polizia tributaria avviò l'inchiesta. Adesso, dopo le notizie degli ultimi giorni, incalzano i Cittadini, «la decisione non è più rinviabile». La replica di Cozzi? «Rilevo solo che, se le indagini si sono concluse, ciò non vuol dire che ci siano colpevoli: qualcuno ancora non sa cosa vuol dire garantismo. Per il resto confermo semplicemente che l'incarico è a disposizione della Regione. Se Tondo riterrà opportuno che io debba fare un passo indietro, non ha nemmeno bisogno di interpellarmi». Un'opportunità su cui il capogruppo di Cittadini-Libertà Civica Piero Colussi non ha dubbi: «La Procura, oltre alle ipotesi di reato consistenti nell'omessa segnalazione agli organi di vigilanza e nell'ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia, ha formulato anche l'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio. Non possiamo dunque che chiedere alla giunta regionale se non ritenga opportuno chiedere le dimissioni dell'attuale amministratore delegato di Insiel. Le accuse formulate ci sembrano decisamente pesanti, e trincerarsi dietro al fatto che la banca è una cosa e Insiel un'altra, non regge più». Colussi ha depositato un'interrogazione a risposta immediata che sarà discussa in aula domani in occasione del Question Time. (m.b.)

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 10 Regione

UN TERZO DELLA PRODUZIONE DELL'AZIENDA METALMECCANICA MONFALCONESE È ASSORBITO DA FINCANTIERI

L'Eurogroup in liquidazione, 86 posti a rischio

La ditta in trattativa per una fusione parziale oppure per la cessione di un ramo d'azienda

MONFALCONE Un liquidatore per tentare il salvataggio di Eurogroup. L'attribuzione dell'incarico, ricoperto da uno dei due vertici societari - il presidente Andrea Cavallo e l'amministratore delegato Gianfranco Imperato -, risale a qualche giorno fa ed è dettata dalla difficile congiuntura economica, che ha portato a una robusta contrazione dell'attività produttiva e alla richiesta in marzo di Cassa integrazione straordinaria per 86 dipendenti. Mandato del liquidatore è il salvataggio dell'impresa. Possibile attraverso tre vie, in questo frangente oggetto di analisi: la ristrutturazione aziendale, la parziale fusione con un'altra realtà tenuta al momento sotto silenzio (le trattative sono tutt'ora in corso e potrebbero concludersi in autunno) o la cessione di un ramo.

L'interesse del gruppo, secondo quanto appreso dai sindacati, è comunque quello di mantenere il sito produttivo del Lisert, che resta strategico soprattutto dal punto di vista logistico. Eurogroup, infatti, produce manufatti in acciaio e lega per il mercato della cantieristica italiana (Fincantieri rappresentava nel 2009 il 35% del volume d'affari complessivo) e dunque lo stabilimento di Monfalcone, dove si realizzano travi saldate, riveste un ruolo importante. La notizia della nomina di un liquidatore tuttavia preoccupa molto lavoratori e rappresentanze sindacali, le quali sono impegnate in prima linea per la salvaguardia occupazionale. Ma la correttezza del gruppo, che in questi mesi ha sopperito alla mancata erogazione ministeriale anticipando le indennità ai dipendenti a scapito delle risorse, destinate secondo quanto pattuito dal contratto integrativo aziendale alla distribuzione tra i lavoratori, è per il momento garanzia di serietà e impegno.

Lo sottolinea Thomas Casotto segretario provinciale Fiom-Cgil: «Le intenzioni di Eurogroup non vanno verso la dismissione del sito monfalconese, bensì verso una fusione con un'altra realtà. Le trattative, al momento in corso, sono in una fase delicata e per questo l'azienda ha chiesto la massima riservatezza, cui noi intendiamo sottostare per non creare turbativa. Secondo quanto spiegato alle parti sociali la nomina del liquidatore è tesa proprio a portare avanti l'azienda in questo difficile frangente economico». Stando a quanto riferito dai sindacati l'azienda «è sana nonostante la carenza di commesse: i fornitori, per quanto ci consta, non avanzano crediti».

«Noi continuiamo a monitorare da vicino la situazione - conclude Casotto -, che desta preoccupazione al pari di altre realtà produttive locali, alle prese con la cassa integrazione ». Fino al 2009 lo stabilimento del Lisert produceva circa 1500-2000 tonnellate al mese di profili saldati navali e componentistica strutturale (sottoassiemi, pannelli, basamenti motori).

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 13 Trieste Cronaca

A TASSI AGEVOLATI

Confcommercio, 5 milioni di "ossigeno" per le imprese

Firmata una convenzione con la Popolare di Vicenza per investimenti e liquidità

Supportare concretamente ed efficacemente le imprese del terziario aderenti alla Confcommercio della provincia di Trieste nell'accesso al credito che continua a rappresentare una delle maggiori criticità soprattutto per le piccole e micro imprese del comparto.

Questo l'obiettivo della convenzione sottoscritta con la Banca Popolare di Vicenza che mette a disposizione delle imprese associate uno speciale plafond di 5 milioni di euro, a tasso favorevole, da utilizzare per finanziare gli investimenti, la capitalizzazione e la liquidità aziendale.

L'accordo prevede inoltre che le aziende, i titolari e i loro dipendenti possano accedere a condizioni di favore all'innovativa offerta di prodotti e servizi appartenenti alla ricca gamma di conti Sempre Più.

Per quanto riguarda i finanziamenti, gli stessi sono caratterizzati da una durata compresa tra i 36 e i 60 mesi per quelli chirografari e fino a 120 mesi per quelli ipotecari, comprensivi di eventuale preammortamento di un periodo massimo di un anno. La periodicità del rimborso, potrà essere mensile o trimestrale, con un tasso d'interesse indicizzato all' Euribor di 3 mesi.

I finanziamenti per gli investimenti potranno essere richiesti per effettuare sia operazioni immobiliari che mobiliari aziendali, con queste ultime che spaziano dall'acquisto di attrezzature in genere e mezzi di trasporto, a qualsiasi bene strumentale all'attività d'impresa. Le risorse per la capitalizzazione, invece, hanno l'obiettivo di consentire all'unità produttiva un miglioramento dell'indice di indipendenza finanziaria, attraverso l'erogazione di risorse collegate all'apporto di capitale di rischio da parte della proprietà, di pervenire ad una riduzione dell'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato e conseguire un miglioramento del livello di copertura delle immobilizzazioni con capitali permanenti. Per quanto riguarda la terza opzione, quella relativa all'incremento della liquidità aziendale, i finanziamenti potranno essere utilizzati per fronteggiare le esigenze nel breve (come il pagamento delle tasse).

Testata: Il Piccolo
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 13 Trieste Cronaca

IL TAVOLO SULLA RICONVERSIONE DELLO STABILIMENTO IN MUNICIPIO

Dipiazza: «Trovato un acquirente per la Ferriera»

Quasi certo il disimpegno di Mordashov, potrebbe rilevarla il gruppo Arvedi
di SILVIO MARANZANA

«C'è l'interesse di un imprenditore a investire sull'area della Ferriera di Servola». Lo ha annunciato ieri il sindaco Roberto Dipiazza al Tavolo sulla riconversione industriale coordinato dal Comune, alla presenza degli stessi rappresentanti sindacali dello stabilimento. Non ha voluto essere più esplicito riferendo di trattative in corso e rimandando tutti a settembre con la speranza di avere notizie positive e ufficiali.

Alexej Mordashov, il magnate russo che con una propria finanziaria è proprietario del 50,8 per cento del Gruppo Lucchini ha convocato le rappresentanze di tutti i siti produttivi italiani (Piombino, Trieste,, Condové in provincia di Torino, Lecco e Bari) per martedì 3 agosto a Piombino. «Siamo pressoché certi - ha affermato Vincenzo Timeo segretario provinciale Uilm - che intende mettere in vendita tutti gli stabilimenti che possiede in Italia e in Francia».

La deadline per la Ferriera dunque rischia di passare dal 2015 o 2013, le date che dovevano segnare la cessazione dell'attività, all'anno in corso. E se già prima i sindacalisti avevano definito il Piano strategico elaborato dal sindaco e che comprende tra l'altro rigassificatore e Piattaforma logistica, centrale termoelettrica della stessa Lucchini e Porto Vecchio, un "libro dei sogni" ora il pericolo che mille persone (470 della Ferriera, 200 della Sertubi e 300 dell'indotto) finiscano sulla strada pare dietro l'angolo.

Alcuni dei sindacalisti hanno messo ieri in connessione l'annuncio di Dipiazza con un ritorno di fiamma per Servola da parte del Gruppo Arvedi. Nell'estate 2007 il gruppo di Cremona che produce laminati, tubi e nastri di acciaio aveva pensato a uno sviluppo dell'area servolana anche in chiave di logistica ed energia ventilando la possibilità della presentazione di un progetto industriale in grado comunque di segnare una svolta ambientale e di travalicare anche le date del 2013 e del 2015. Le trattative si erano però interrotte nello stesso autunno in attesa di un «chiarimento ambientale».

«Dipiazza ha riferito che l'investitore si assumerebbe anche l'onere della bonifica - ha riferito la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat - ma credo che la convenienza economica dell'operazione sia ancora tutta da verificare e comunque ho invitato il sindaco a entrare nei dettagli della riconversione valutando le possibilità di inserimento a breve termine dei lavoratori che verranno espulsi dalla Ferriera anche in relazione all'età e al profilo professionale». L'annuncio fatto dal sindaco dietro porte rigidamente chiuse per giornalisti e fotografi, viene confermato anche dal presidente di Confindustria Trieste Sergio Razeto che afferma però di non conoscere i dettagli di un'alternativa anche occupazionale «che comunque - afferma - va identificata al più presto».

L'assessore alle Finanze Sandra Savino ha confermato che la Regione produrrà interventi di sostegno a favore dei lavoratori e ha sottolineato come sia essenziale per lo sviluppo economico della provincia giungere finalmente alla firma sull'accordo di programma per le bonifiche. Presenti all'incontro anche il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli e Francesco Rosato direttore generale degli stabilimenti Lucchini.

Animata la discussione sviluppatasi poi tra gli stessi sindacalisti all'uscita dal municipio. «Ci hanno continuato a prendere in giro», ha accusato Franco Palman, rsu della Uilm. Venerdì a mezzogiorno è stato fissato l'incontro sindacale che potrebbe riportare la protesta in piazza.

Testata: Il Gazzettino
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 21 Economia

OCCHIALI Il gruppo bellunese nel primo semestre sfiora i 3 miliardi

Luxottica, balzo record

L'ad Guerra: «Sereni per il resto dell'anno». Marcolin prende Diesel
AGORDO Lo stabilimento Luxottica

Tagliare sui costi e investire all'estero fa bene ai conti. E devono ancora decollare tutti i negozi previsti nell'immenso mercato cinese.

Luxottica chiude i primi sei mesi del 2010 con un utile netto di 245,1 milioni (+26,3%) e un fatturato di 2,986 miliardi (+10,1%). Il secondo trimestre in particolare ha registrato un fatturato record di 1,595 miliardi, il più alto nella storia del gruppo, in crescita del 13,8%. L'utile netto nel secondo trimestre è stato pari a 150,1 milioni (+30,1%). «Siamo particolarmente orgogliosi dei risultati conseguiti da Luxottica in questo trimestre - ha commentato Andrea Guerra, ad del gruppo degli occhiali con sede ad Agordo (Belluno) -. Abbiamo saputo effettuare investimenti nei mercati corretti, intrapreso azioni che oggi stanno portando risultati molto positivi, lanciato collezioni e progetti speciali particolarmente apprezzati dal mercato, siamo stati in grado di cogliere la crescita ovunque si sia presentata. Questi risultati costituiscono un'ottima base per affrontare con serenità la seconda metà dell'anno». L'indebitamento netto al 30 giugno 2010 è salito a 2.646 milioni di euro (2.337 milioni a fine 2009) a causa dell'effetto cambio, spiega una nota, e dopo aver pagato nel trimestre dividendi per oltre 160 milioni di euro e aver acquistato il residuo 35,16% della propria controllata turca per circa 60 milioni.

Balzo record del fatturato all'ingrosso. A tale performance - precisa Luxottica - hanno contribuito in maniera determinante i paesi emergenti il cui fatturato è cresciuto del 30% nonché Stati Uniti ed Europa che hanno vissuto una stagione 'sole' particolarmente positiva».

Ma è tutto il settore che tira, con mosse da griffe. Marcolin ha acquisito la licenza Diesel in uscita da Safilo, gruppo che ha ripreso ad assumere.

Testata: Il Gazzettino ed. Friuli
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 7 Regione Attualità

Colussi (IdV): «Insiel, Cozzi ora si dimetta»

TRIESTE - Dopo la chiusura delle indagini preliminari riguardanti la Bcc di Manzano che vedono coinvolto Dino Cozzi, ex direttore generale dell'istituto e tuttora amministratore delegato di Insiel, "e considerato che la Procura, oltre alle ipotesi di reato di omessa segnalazione agli organi di vigilanza e ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia", ha formulato a carico di Cozzi "anche l'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio", il capogruppo dell'IdV in Consiglio regionale, Piero Colussi, con un'interrogazione a risposta immediata che verrà discussa domani, chiede alla Giunta se non ritenga opportuno chiederne le dimissioni: «Le accuse - chiosa - ci sembrano decisamente pesanti».

Testata: Il Gazzettino ed. Friuli
Periodicità: Quotidiano
Data: 27/07/10
Pagina: 7 Regione Attualità

La nuova Ola della Snaidero parte da Mosca

MAJANO - La Snaidero ha scelto l'occasione del rinnovo del proprio "concept store" di Mosca ed il mercato russo per il lancio a livello internazionale della Ola 20, l'ultima cucina del Gruppo di Majano e frutto dell'ormai storica relazione con il Gruppo Pininfarina (con il quale collabora in esclusiva per il settore delle cucine da oltre 20 anni). Nell'occasione, oltre al rinnovato punto vendita (uno spazio di oltre 400 mq.) verrà presentata anche la prima edizione dello "Snaidero design Award", attraverso il quale verrà dato un riconoscimento agli architetti e designer che collaborano con Snaidero in Russia. Saranno presenti, tra gli altri, il presidente del gruppo friulano Edi Snaidero e Paolo Pininfarina, presidente di Pininfarina Extra.